

Piano Strategico per l'Azione Europea e Internazionale

2024 - 2027



**Comune
di Bologna**

INDICE

Executive Summary.....	3
Visione strategica.....	4
Contesto di policy multi-livello.....	4
Contribuire alle priorità di mandato.....	5
Il municipalismo guida l'azione internazionale.....	6
Azioni.....	8
<i>Bologna nell'Unione Europea.....</i>	<i>8</i>
Per un'Europa di prossimità.....	8
Promuovere incontri istituzionali con rappresentanti dell'UE.....	8
Creare un Tavolo Cittadino sull'Europa.....	9
Creare la casa dell'Europa.....	9
Informazione, sensibilizzazione e formazione.....	9
In-formazione interna.....	9
Servizi per i cittadini.....	10
<i>Bologna e i fondi europei e internazionali.....</i>	<i>11</i>
Fondi diretti.....	11
Fondi indiretti e concorrenti (strutturali).....	11
Altri fondi.....	12
<i>Bologna, città attiva nella City diplomacy.....</i>	<i>13</i>
Partenariati Strategici e Gemellaggi con Città.....	13
Partecipazione a Eventi e Reti Internazionali.....	14
Candidature e Riconoscimenti Europei e Internazionali.....	15
Collaborazione con Ambasciate, Consolati e Consolati Onorari.....	15
<i>Bologna, la Cooperazione allo Sviluppo e l'Educazione alla Pace.....</i>	<i>16</i>
Azioni di cooperazione allo sviluppo.....	16
Azioni di e per la promozione della pace.....	17
<i>Bologna e la sua attrattività internazionale.....</i>	<i>18</i>
<i>Azioni di Governance.....</i>	<i>19</i>
La Cabina di Regia Fondi europei.....	19
Coordinamento con la Città Metropolitana di Bologna.....	19
Coordinamento con la Regione Emilia Romagna.....	20
Collaborazione strategica con l'Università.....	20
<i>Azioni di Comunicazione.....</i>	<i>22</i>
Cresce Bologna.....	22
Sportelli rivolti al pubblico.....	22
Eventi di informazione e sensibilizzazione.....	22
Gli strumenti digitali.....	22

Executive Summary

La Città di Bologna presenta questo Piano Strategico per l'Azione Europea e Internazionale (Piano) per il periodo 2024-2027, proponendo una visione complessiva e pluriennale delle sfide e opportunità di azione europee e internazionali a livello locale.

Il documento prodotto è una sintesi delle azioni, strumenti, attori e risorse di cui la città di Bologna può disporre per agire nel contesto europeo e internazionale, e vuole essere un punto di riferimento per enti, associazioni e stakeholder interessati a collaborare su questa sfera.

Partendo dall'analisi congiunta del contesto globale e delle priorità della Città di Bologna, il presente documento si propone di fornire un quadro strategico e delle proposte di azione concrete, che permettano alla città di conseguire risultati efficaci in ambito europeo e internazionale.

Il documento è strutturato in due capitoli principali: la Visione Strategica e le Azioni.

L'obiettivo strategico è contribuire al raggiungimento delle priorità dell'attuale mandato comunale e metropolitano fornendo una proiezione internazionale della città in un quadro valoriale legato all'approccio municipalista.

Le azioni contenute nel Piano rappresentano le iniziative che l'amministrazione comunale sta già mettendo in atto e/o si impegna a implementare nel corso dell'attuale mandato. Sono suddivise in sette macro categorie:

- *Bologna nell'Unione Europea*: azioni per essere una città protagonista a livello europeo e internazionale, promuovendo politiche sostenibili e inclusive, e rafforzando il dialogo con la cittadinanza.
- *Bologna e i fondi europei e internazionali*: azioni per accedere e gestire queste risorse a sostegno dello sviluppo della città, della promozione dell'innovazione e del dialogo con l'Europa e il mondo.
- *Bologna, città attiva nella City diplomacy*: azioni per rafforzare la rete internazionale della città e per promuovere le proprie innovazioni e affrontare le sfide globali.
- *Bologna, la Cooperazione allo Sviluppo e l'Educazione alla Pace*, che comprende iniziative per promuovere lo sviluppo sostenibile e programmi per diffondere consapevolezza, dialogo e comprensione interculturale favorendo la convivenza pacifica.
- *Bologna e la sua attrattività internazionale*: azioni mirate a promuovere l'innovazione e il turismo sostenibile per attirare talenti e imprese da tutto il mondo.
- *Azioni di Governance*: azioni congiunte con attori presenti a livello locale per promuovere un uso efficace e sinergico di progetti e risorse.
- *Azioni di Comunicazione*, per valorizzare i risultati ottenuti, facilitare l'accesso alle informazioni e comunicare con i cittadini in maniera trasparente.

Un ultimo capitolo descrive l'organizzazione politico-amministrativa interna al Comune di Bologna nell'implementazione del Piano.

Visione strategica

Contesto di policy multi-livello

Le città sono oggi il palco di sfide globali senza precedenti. In pochi anni il succedersi di eventi significativi come l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia COVID-19, la crisi energetica e l'aumento dei prezzi conseguenti alla guerra in Ucraina, il costante incremento di catastrofi naturali causate dal riscaldamento globale, l'aumento delle disuguaglianze sociali e la pressione dei flussi migratori, hanno portato le città ad assumere un ruolo primario anche a livello internazionale. Le città possono essere importanti attori anche nella promozione della pace e rispetto dei diritti umani - requisiti essenziali per la loro crescita e prosperità - ma messi a dura prova dal crescente numero di conflitti a livello globale. Contribuendo a quella che oggi viene definita la *City Diplomacy*, Bologna è già sicuramente in grado di assumere tale ruolo, sia con l'obiettivo di gestire situazioni di crisi, sia di attrarre investimenti che di sviluppare intese con altre città e regioni, confinanti o meno.

Il riconoscimento effettivo delle città nella governance delle sfide globali non è tuttavia ancora sufficientemente dato e vi è ancora molta strada da percorrere per rafforzarlo sia nella sfera dell'Unione Europea che nel panorama delle relazioni internazionali. Il Piano nasce quindi anche con l'obiettivo e l'esigenza di posizionare la città di Bologna - e le sue priorità - all'interno di questo ampio contesto.

Gli obiettivi proposti nel Piano derivano dall'analisi e dal confronto con le principali strategie e programmi presenti sul piano internazionale e all'interno dall'Unione Europea. Una particolare attenzione è stata posta su:

- L'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
- Le 6 Priorità della Commissione Europea per il mandato 2019 - 2024: Green Deal europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Economia al servizio delle persone; Europa più forte nel mondo; Promozione dello stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea.
- Il Piano per la ripresa dell'Europa e lo strumento Next Generation EU, che mette a disposizione 806,9 miliardi di euro in Europa (di cui 191,5 miliardi di euro per l'Italia).
- Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, che mette a disposizione 1.210,9 miliardi di euro in Europa.

Il Piano agisce in maniera coordinata con le strategie di livello nazionale (in particolare con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile), i piani regionali sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna (tra cui il Documento Strategico Regionale, la Strategia di specializzazione intelligente, il Patto per il Lavoro e per il Clima), e condivide obiettivi e azioni con la Città Metropolitana di Bologna.

Contribuire alle priorità di mandato

Il Piano prende come primo e principale riferimento le linee guida di mandato “La Grande Bologna: per non lasciare indietro nessuno”.

In esse si sottolinea l'importanza del ruolo e del posizionamento della città sul piano europeo e internazionale, specificando che per affrontare sfide comuni e di portata globale è indispensabile condividere esperienze, conoscenze, pratiche amministrative e obiettivi strategici con altre città europee e del mondo, e proiettare l'azione amministrativa anche sul piano internazionale.

Il Piano contribuisce quindi a sviluppare le priorità strategiche e progettuali di questo mandato, attraverso l'utilizzo di azioni e strumenti quali partecipazione a programmi europei, reti e partnership internazionali, *capacity building*, coinvolgimento nei tavoli decisionali a livello europeo e internazionale.

Le linee guida di mandato e i progetti bandiera e asset della città guidano l'azione del Piano, in particolare:

Priorità:

- Promuovere una crescita sostenibile, nel pieno rispetto dei diritti di lavoratrici e lavoratori, fornendo supporto e mezzi alle imprese per la valorizzazione dei prodotti locali (Area I. Bologna cresce per tutti).
- Lotta alle disuguaglianze sociali ed economiche incrementando e migliorando l'accessibilità ai servizi di prossimità per i cittadini (Area II. Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità).
- Affrontare la crisi climatica e i suoi effetti, garantendo una transizione ecologica socialmente giusta, promuovendo la rigenerazione urbana e la mobilità sostenibile. (Area III. Bologna verde e sostenibile).
- Promuovere la cultura, le industrie culturali e il patrimonio artistico della città, diffondendo una cultura sostenibile e a favore dell'integrazione sociale (Area IV. Bologna educativa, culturale e sportiva).
- Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza ai processi decisionali politici ed economici, attraverso strategie e strumenti innovativi e processi sperimentali di formazione e partecipazione (Area V. Bologna vicina e connessa).

Progetti e iniziative bandiera:

- **Missione clima:** la città di Bologna aspira a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 senza lasciare indietro nessuno, attraverso un Climate City Contract federativo di stakeholders pubblici e privati, grandi e piccoli, e con il coinvolgimento attivo della cittadinanza (tra cui la costituzione delle Assemblies per il Clima). Per il raggiungimento di questo obiettivo, Bologna - insieme ad altre 99 città europee - partecipa alla missione “Climate-Neutral and Smart Cities” dell'Unione europea.
- **Impronta verde:** Si vuole contribuire alla creazione di questa nuova grande infrastruttura ecologica - che prevede l'aumento del verde urbano e la creazione di percorsi pedonali e ciclabili - promuovendo collaborazione, formazione e scambi con esperti internazionali, e la partecipazione a progetti europei innovativi.
- **Città della conoscenza:** il progetto ha come obiettivo quello di guidare la trasformazione smart e sostenibile della città, attrarre e formare imprese e talenti da

tutto il mondo e promuovere ricerca, cultura e conoscenza. Il Piano promuove il progetto a livello internazionale ed europeo, facilitando l'allineamento con la programmazione e i finanziamenti dell'Unione Europea. In questo quadro si trova il Gemello Digitale che raccoglie alcune delle principali sfide oggi affrontate dall'Unione Europea sul tema del digitale: raccolta e gestione etica dei dati, sviluppo di Intelligenza Artificiale e di Gemelli Digitali Locali, contrasto al Digital Divide, interoperabilità e standardizzazione. Il progetto prevede una solida collaborazione con programmi e progetti europei e internazionali, e lo sviluppo di partnership con altre città, tra cui Amburgo e Barcellona - con cui è già stato stipulato un accordo sul tema.

Asset:

- **Le Due Torri e i Portici di Bologna.** La Torre degli Asinelli e la Torre della Garisenda hanno acquisito nel corso del tempo un ruolo emblematico, diventando insieme ai Portici i simboli distintivi di Bologna. Sono strutture che caratterizzano il profilo urbano e rappresentano un legame storico e culturale con la città. Questi asset fungono da icone visive che suscitano un interesse globale, e la loro proiezione a livello internazionale contribuisce non solo a promuovere il patrimonio culturale di Bologna, ma anche a consolidare la sua identità unica nel contesto mondiale, trasmettendo un messaggio di storia, bellezza e autenticità. Inoltre, il progetto di manutenzione e restauro delle Due Torri costituisce una sfida per la città, offrendo allo stesso tempo nuove opportunità di riflessione sulla riprogettazione dell'area nel cuore del centro storico. Questa iniziativa rappresenta un esempio di rilevanza internazionale su come le città medievali possano essere trasformate e adattate alle moderne esigenze in termini di ambientamento urbanistico, trovando equilibrio tra la conservazione del patrimonio storico e la creazione di spazi funzionali e sostenibili.

Il municipalismo guida l'azione internazionale

La città di Bologna vede nell'implementazione di politiche di prossimità e nella decentralizzazione del potere decisionale il migliore approccio per rafforzare il tessuto sociale, e per creare una governance più partecipativa e responsabile e migliorare la qualità della vita dei cittadini e di tutta la popolazione. Tale visione rappresenta il principale approccio metodologico che la città applica sia a livello locale che a livello europeo e internazionale.

Per questa ragione il Piano considera nelle sue linee strategiche il Municipalismo europeo, l'idea di conferire maggiore potere decisionale alle comunità locali all'interno dell'Unione europea e a livello internazionale. In un contesto in cui le sfide globali sembrano necessitare di soluzioni locali, il municipalismo rappresenta un ponte tra la sfera internazionale e quella locale.

I governi locali stanno dimostrando che possono essere attori affidabili per sfide prioritarie come lo sviluppo sostenibile, la transizione ecologica, la lotta alle disuguaglianze, la promozione della pace e la difesa dei diritti umani. Consentendo alle città di definire le proprie priorità e di adattare le politiche alle circostanze uniche che le caratterizzano, il

municipalismo promuove una maggiore inclusione e responsabilità nella gestione degli affari pubblici.

L'Unione Europea deve diventare sempre più vicina ai cittadini e alle loro necessità. In questo senso, il municipalismo europeo può giocare un ruolo importante per favorire una governance più flessibile e responsabile, dove le decisioni vengono prese a un livello più vicino alla cittadinanza. Questo stimola l'interesse e la partecipazione attiva dei cittadini, ma crea anche un terreno fertile per l'innovazione e l'adattamento alle sfide emergenti. Il municipalismo promuove le città come luoghi di sperimentazione essenziali, da cui successi ed errori è possibile apprendere e replicare su più larga scala, costruendo una base di conoscenze comuni che può contribuire a un approccio più coeso alle sfide globali.

In conclusione, la promozione di un municipalismo europeo favorisce un approccio più coeso alle questioni internazionali. Le città, unite da principi comuni e una comprensione condivisa delle sfide, possono agire come potenti attori collettivi a livello globale. Questo approccio non solo rafforza l'immagine e l'influenza complessiva di una città a livello internazionale, ma aumenta anche la sua capacità di attrarre investimenti, turismo e collaborazioni.

Per il Piano Strategico per l'Azione Europea e Internazionale, il municipalismo rappresenta un paradigma che non solo amplia la democrazia locale e valorizza l'autonomia cittadina, ma fornisce anche una base solida per l'elaborazione di strategie internazionali efficaci.

Azioni

Bologna nell'Unione Europea

La città di Bologna si impegna attivamente nella definizione e formulazione di processi e priorità a livello europeo e internazionale. Il dialogo diretto con le istituzioni dell'Unione Europea è cruciale per promuovere politiche flessibili, rispondenti alle specificità delle città, e affrontare temi cruciali come azioni per il clima, transizione energetica, migrazione, povertà urbana e politiche abitative. Si vuole consolidare la città come fonte autorevole di informazioni e soluzioni, riconosciuta per i suoi valori progressisti e inclusivi a livello europeo e come città portatrice di interesse dell'area mediterranea. Questo si traduce nell'acquisire rilevanza e influenza in Europa, contribuendo attivamente allo sviluppo futuro del continente, aspirando a diventare un hub di innovazione e cultura. Si vuole inoltre promuovere una comunità bolognese coesa e connessa con i valori europei per sviluppare consapevolezza del contesto europeo. In questo modo si consente ai cittadini di avere piena comprensione di come le decisioni di quel livello influenzano la loro realtà quotidiana. La città di Bologna aspira quindi a fungere da catalizzatore tra l'Unione Europea, e cittadinanza, imprese, mondo dell'educazione e accademico.

Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale garantire ai cittadini a livello locale gli strumenti necessari per partecipare attivamente al processo decisionale europeo. Altrettanto cruciale è investire in una adeguata sensibilizzazione e promozione delle informazioni, poiché la comunità deve avere piena consapevolezza di come le politiche europee sono costruite e il loro impatto nelle città. Infine, è essenziale garantire alle città l'accesso a risorse europee finalizzate all'implementazione di progetti innovativi su questioni cruciali per le comunità urbane, tra cui lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e l'inclusione sociale.

All'interno del Piano sono quindi state strutturate azioni per favorire la partecipazione democratica, per sensibilizzare sui principali temi europei e per favorire l'accesso alle risorse europee.

Per un'Europa di prossimità

Promuovere incontri istituzionali con rappresentanti dell'UE

Tra le azioni pianificate, si vogliono promuovere incontri istituzionali volti a favorire il dialogo tra il Sindaco, la giunta e il consiglio comunale e rappresentanti delle istituzioni europee, inclusi membri del Parlamento e della Commissione europea. L'organizzazione di questi incontri rappresenta un'opportunità strategica, permettendo di trasmettere direttamente i bisogni e le necessità della città alle istituzioni europee. Allo stesso tempo, saranno l'occasione per mettere in evidenza come la città sta implementando e attuando le politiche europee a livello locale, segnalando successi e criticità. Gli incontri mirano a consolidare un rapporto più stretto tra la città e l'Unione Europea, contribuendo a una maggiore comprensione reciproca e a una collaborazione più efficace nell'affrontare le sfide comuni.

Creare un Tavolo Cittadino sull'Europa

Il Piano prevede la creazione e facilitazione di un Tavolo Cittadino sull'Europa. Il tavolo sarà ideato attraverso un approccio partecipativo, coinvolgendo direttamente la comunità locale e favorendo la partecipazione attiva di diverse componenti della società ed economia locale interessati a promuovere la propria visione a livello europeo. L'obiettivo del tavolo è quindi creare gruppi di stakeholder che possano lavorare insieme per:

- contribuire a valorizzare l'idea della cittadinanza europea;
- definire le posizioni di Bologna su questioni legate alle politiche dell'UE.

Il Tavolo sarà articolato in gruppi di lavoro specifici, rappresentativi ognuno di componenti diverse della città: terzo settore, parti sociali, scuole, università, imprese, e che si creeranno ognuno con delle modalità proprie. Ogni sottogruppo definirà le proprie azioni che potranno comprendere eventi, dibattiti, workshop, sessioni informative di vario tipo. Ogni gruppo nominerà i propri rappresentanti, che parteciperanno al Tavolo Cittadino, facilitato dal Comune. Saranno presenti anche rappresentanti della Città metropolitana e della Regione Emilia Romagna.

Tra le attività previste, il Tavolo potrà quindi lavorare su temi quali l'educazione alla cittadinanza europea, l'informazione sul funzionamento e politiche dell'Unione Europea, la discussione di problematiche locali da far emergere a livello europeo, il confronto su legislazioni specifiche dell'UE d'impatto locale. A titolo di esempio, un'azione del 2024 potrebbe essere la redazione di un documento sulle priorità europee di Bologna, da presentare al nuovo Parlamento e Commissione europea dopo le elezioni europee del 2024.

Il Tavolo Cittadino Europeo si propone quindi come uno spazio costruttivo e di dialogo con e per la città, promuovendo la partecipazione attiva del livello locale alla definizione delle politiche europee .

Creare la casa dell'Europa

Per favorire la creazione di un dialogo sull'Europa all'interno della città e valorizzare chi già lavora su questi temi, si propone l'istituzione di uno spazio fisico dedicato, che possa diventare un punto di riferimento per le attività europee a livello cittadino. Il Tavolo Cittadino sull'Europa sarà incaricato di esplorare la possibilità di identificare una "Casa dell'Europa", destinata a ospitare le attività di associazioni e organizzazioni interessate a promuovere temi legati all'Unione Europea. Una posizione ideale potrebbe essere individuata all'interno di una delle Case di Quartiere, consolidando in tal modo la connessione tra le comunità locali e il contesto europeo.

[Informazione, sensibilizzazione e formazione](#)

In-formazione interna

L'80% della normativa nazionale trova le sue origini nel quadro dell'Unione Europea. Quello municipale è l'ultimo livello implementativo di tali norme, per cui è fondamentale conoscere il processo che porta a queste e, se necessario, essere in grado di influenzarne i contenuti quando essi vengono sviluppati a Bruxelles. E' quindi auspicabile che sia il personale degli enti locali che gli amministratori e amministratrici degli enti locali

dispongano delle necessarie competenze ed esperienze in campo europeo e internazionale. Il Piano prevede quindi una serie di azioni in-formative tra cui:

- **Caffè Europa:** un programma di incontri informali dedicati all'approfondimento di temi, politiche e normative europei e internazionali di rilievo, con un particolare focus sugli impatti che questi possono avere sull'ente e il tessuto locale. Gli incontri, dedicati sia a figure politiche che al personale tecnico, vogliono facilitare la possibilità di adottare azioni tempestive a livello locale e semplificare la valutazione di possibili opportunità per la città.
- **Manuali e laboratori di formazione.** La partecipazione a corsi di formazione consente al personale di potersi specializzare su temi di specifico interesse. Inoltre, la scrittura e condivisione di procedure, manuali o guide consente di reperire informazioni in maniera facilitata.
- **Eventi di formazione e sensibilizzazione.** L'organizzazione di eventi in-formativi rappresentano momenti chiave per discutere e approfondire questioni legate all'Unione Europea, offrendo un'opportunità unica per riflettere sui valori comuni e le sfide condivise.

Servizi per i cittadini

Parallelamente alla in-formazione del personale locale, il Piano prevede azioni mirate a potenziare gli strumenti e servizi che la città di Bologna mette a disposizione per la cittadinanza, e a integrare e creare nuovi canali e modalità di ascolto per intercettare e acquisire i loro interessi a livello europeo e internazionale. In particolare il Piano prevede:

- **Sportello Europe Direct,** un servizio di informazione sulle attività e le opportunità offerte dall'Unione Europea, aperto a tutti i cittadini.
- **Il Centro Interculturale e interreligioso Massimo Zonarelli,** che promuove la partecipazione dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine alla vita pubblica locale e sostiene l'associazionismo migrante e interculturale e il **Centro Documentazione e Intercultura del Comune di Bologna,** che promuove azioni e attività mirate all'educazione alla cittadinanza globale.
- **Azioni di supporto alla mobilità,** tra cui l'Ufficio Giramondo che dal 1983 offre ai ragazzi opportunità di scambi e formazione, esperienze di volontariato e lavorative sia a livello europeo che internazionale.
- **Newsletter e strumenti di comunicazione digitale** che permettono ai cittadini di accedere in maniera costante a opportunità, attività e di conoscere i progetti europei attivati e implementati dal comune.
- **Eventi di sensibilizzazione.** Il comune promuove eventi, incontri, dibattiti, attività, iniziative culturali legati a temi e valori europei e internazionali per sensibilizzare la comunità su temi particolarmente attuali e importanti a livello internazionale.

Bologna e i fondi europei e internazionali

L'accesso a finanziamenti europei e internazionali consente a Bologna di ottenere risorse importanti che possono essere utilizzate per lo sviluppo locale e metropolitano, rispondendo a necessità primarie ma soprattutto per promuovere sperimentazioni e azioni o servizi innovativi. Questi finanziamenti servono anche a favorire il dialogo tra la nostra città e le istituzioni e le arene europee. Accedere a queste risorse diventa quindi un obiettivo fondamentale per contribuire allo sviluppo della città e rispettare le priorità strategiche.

I finanziamenti in questione sono di tipologia diversa, in particolare l'UE adotta ogni 7 anni un quadro finanziario pluriennale per implementare le sue priorità e politiche (attualmente 2021-2027). Parte di queste risorse vengono gestite direttamente dalla Commissione europea (o da agenzie delegate) e distribuite tramite bandi mentre parte vengono distribuite a soggetti istituzionali statali, regionali o locali sulla base di parametri quali la popolazione e il livello di sviluppo. I primi vengono definiti fondi a gestione diretta (o fondi diretti), mentre i secondi sono i fondi a gestione indiretta o concorrente (per esempio i fondi strutturali).

Fondi diretti

I fondi diretti UE sono gestiti direttamente dalla Commissione europea, attraverso le Direzioni Generali (ad esempio, DG Istruzione, DG Cultura, DG Ambiente, ecc.) o tramite Agenzie Esecutive, ciascuna dedicata a settori quali ambiente, cultura, istruzione, ricerca e innovazione. Periodicamente sono pubblicati bandi a cui gli enti pubblici possono applicare inviando proposte di progetto. La Commissione valuta le proposte ricevute e finanzia i progetti più pertinenti con le richieste del bando, monitorando il loro progresso nel tempo. Questi finanziamenti dell'Unione Europea sono cofinanziamenti, devono quindi essere integrati con risorse dei beneficiari, e devono essere gestiti da consorzi con partner di almeno tre Stati membri. Il Comune ha ottenuto un finanziamento totale di oltre 5 milioni di euro (12/2023) per progetti nel quadro di programmi a gestione diretta, in particolare Horizon, AMIF, LIFE, Europe4Citizens, Erasmus, CERV, e risponde regolarmente a nuovi bandi insieme a partner locali e altre città europee.

Fondi indiretti e concorrenti (strutturali)

I fondi del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR) che fanno parte del Next generation EU - lo strumento dell'UE creato per rispondere alla crisi pandemica - sono fondi indiretti straordinari, di cui il Comune è ente beneficiario per un totale di oltre 660 milioni di euro gestiti dal Comune - ve ne sono anche altri gestiti da Città Metropolitana e dai Comuni dell'area metropolitana. Al momento sono attivi progetti su ambiente e energia, cultura, lavoro e istruzione, rigenerazione urbana, sociale e salute, sviluppo mobilità, trasformazione digitale e sport. Le iniziative promosse tramite questi fondi sono pubblicate sul sito <https://www.crescebologna.it/> , consentendo ai cittadini di restare

aggiornati sull'utilizzo dei fondi e sulle attività implementate. La Corte dei Conti ha sottolineato come Bologna sia la città, fra le medio-grandi, a ricevere il tasso più alto di finanziamenti PNRR procapite (2.660 euro).

Poi ci sono i fondi strutturali e d'investimento che sono nelle mani delle autorità nazionali e regionali e rappresentano circa il 70% del bilancio dell'UE. Fra questi ultimi, il Comune gestisce i fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (PON Metro integrato dei fondi React 2014-2020 per un totale di circa 118 milioni di euro), è assegnatario di quelli del PN Metro Plus 2021-27 per un totale di 149 milioni di euro e partecipa, sia come Comune che come Città metropolitana, a bandi regionali finanziati da questi fondi.

Altri fondi

Vi sono anche altri fondi che fondazioni filantropiche e istituzioni a livello europeo e anche internazionale mettono a disposizione per sostenere e implementare progetti del comune in settori e aree strategiche per la città. Questa tipologia di fondi è meno regolare e consistente dal punto di vista economico rispetto ai Fondi erogati dell'Unione Europea a cui i comuni hanno accesso, ma risultano un contributo strategico per integrare e cofinanziare altre azioni e progetti, o per disporre di expertise tecnica e capacity building. Il Comune è in contatto con diverse organizzazioni come UNESCO, il C40 Cities Climate Leadership Group, fondazione IFAB. Vi è inoltre la Banca Europea degli Investimenti con cui il Comune collabora regolarmente per diversi progetti innovativi.

L'accesso ai programmi di finanziamento europei consente a Bologna di ottenere risorse importanti utilizzabili per lo sviluppo locale e metropolitano, rispondendo a necessità primarie ma soprattutto per promuovere azioni o servizi innovativi. In questo modo, le città possono diventare laboratori di sperimentazione per la costruzione di politiche e buone pratiche a livello europeo. I finanziamenti servono anche a favorire il dialogo tra la nostra città e le istituzioni e le arene europee e globali. Accedere a queste risorse diventa quindi un obiettivo fondamentale per contribuire allo sviluppo della città e rispettare le priorità strategiche. Il Comune di Bologna, da questo mandato, è assegnataria di:

Le azioni previste dal Piano riguarderanno, oltre alla gestione dei fondi sopra menzionati, anche il rafforzamento degli uffici comunali dedicati, al fine di assicurare una gestione efficace ed efficiente delle risorse, passando attraverso l'ottimizzazione delle procedure di gestione, il rafforzamento delle competenze dei settori dei diversi dipartimenti e il miglioramento della collaborazione intersettoriale. Il rafforzamento delle competenze gestionali e manageriali nei programmi europei dell'ente nel suo complesso mira a favorire il riconoscimento della città come leader in ambito di progettazione urbana. Questo, a sua volta, agevola l'accesso a nuovi finanziamenti, in quanto la città diventa un partner sempre più affidabile e competente nella gestione di risorse finanziarie e nella realizzazione di progetti di successo. In questo senso un'altra azione importante sarà lo sviluppo di nuove proposte di progetto sia nel quadro dei fondi diretti che indiretti dell'UE.

Bologna, città attiva nella *City diplomacy*

Rafforzare e consolidare la capacità della città di Bologna di stabilire e coltivare legami, partenariati e collaborazioni con altre città, regioni, istituzioni in tutto il mondo è un'azione chiave del Piano. Le azioni in questo campo rientrano nella *City Diplomacy*, definita come l'insieme meccanismi e processi attraverso i quali le città si relazionano con altre città e attori sul piano politico internazionale nella promozione delle proprie innovazioni e nella capacità di gestire congiuntamente le sfide complesse dei tempi odierni. Le alleanze e la partecipazione a reti permettono di fare massa critica, e conseguentemente possono influire nei processi di *decision-making* globale dimostrando l'importanza del ruolo delle città. Insieme ad eventi, forum e riconoscimenti internazionali, danno anche una visibilità più ampia a livello internazionale alle eccellenze e innovazioni urbane, creano modelli da replicare e soluzioni innovative. Il Piano prevede quindi azioni che non si limitano solo al mantenimento di buone relazioni, ma alla costruzione di interlocuzioni e partenariati basati su temi concreti e condivisi nonché di processi solidi e da cui ottenere benefici per la propria città

Partenariati Strategici e Gemellaggi con Città

Bologna è attualmente legata da rapporti di gemellaggio con 13 città internazionali (LISTA in annex) e ha siglato 14 accordi di collaborazione in diverse regioni del mondo, comprese Europa, Africa, Asia e America. Questa ampia rete di collaborazioni riflette l'impegno costante della città nel promuovere scambi culturali, economici e sociali su scala globale attraverso progetti, visite e missioni ad hoc. I partenariati permettono inoltre di supportare la cooperazione internazionale, creando e facilitando canali di scambio con città nei Paesi in Via di Sviluppo. Bologna è aperta a nuove partnership, cercando attivamente collaborazioni con altre città che condividono interessi comuni. In particolare, nel corso di questo mandato si sono stabilite e si prevedono collaborazioni strategiche con le città di:

- Barcellona in Spagna, con cui è stato siglato un accordo politico su Politiche digitali, scienza e ricerca cittadina, mobilità sostenibile, cultura, innovazione urbana, politiche abitative, turismo, sport, democrazia partecipativa, femminilizzazione della politica, nidi, e partecipazione in progetti europei.
- Parigi e Nantes in Francia, con cui si intende collaborare su temi quali i Musei Civici, mobilità sostenibile, transizione energetica.
- Kharkiv in Ucraina, a cui si è dato supporto umanitario durante le prime fasi del conflitto, e iniziato un'interlocuzione in vista della fase di ricostruzione, e avviato un lavoro di collaborazione sul piano culturale.
- Tirana in Albania, con cui, in seguito a una missione del Sindaco nel 2023, si intende avviare una serie di azioni in tema di tecnologia e inclusione digitale e mobilità sostenibile.
- Itabashi e Tokyo, Giappone, con cui, anche a seguito di una missione del sindaco nel 2023, è stata consolidata la cooperazione in ambito di scambi culturali (biblioteche, musica, mostre), innovazione digitale (Gemello Digitale), Cooperazione in ambito sociale (tema disabilità), Prevenzione disastri climatici.
- Chengdu in Cina, con cui si intende rafforzare i rapporti economici, gli scambi

culturali e lavorare sulla formazione dei giovani.

- Seongnam e Daegu, Corea, con cui si attueranno scambi in ambito culturale (musicale).
- Portland negli USA, con cui si sta lavorando sulla cooperazione fra imprese, l'innovazione e lo scambio fra scuole. Nel 2024 si festeggerà il 20 ° anniversario del gemellaggio.
- Ghent (Belgio), Porto (Portogallo), Utrecht (Paesi Bassi), Valencia (Spagna), e altre città sia della rete della 100 climate-neutral and smart cities by 2030 che del Forum Ambiente di Eurocities.
- Amburgo (Germania), Helsinki (Finlandia), Barcellona (Spagna), Rotterdam (Paesi Bassi) e altre città sui temi del gemello digitale.
- Gruppo di città che hanno implementato la misura della Città 30 Km/h.
- Città che lavorano sul tema degli adolescenti.
- Altre città da identificare sulla base di tematiche specifiche.

Partecipazione a Eventi e Reti Internazionali

Bologna è regolarmente invitata a intervenire e contribuire a eventi europei e internazionali e è coinvolta in diverse reti e partnership di città a livello internazionale. Il Piano prevede di coordinare la partecipazione di Bologna e promuovere una presenza ancora più forte a queste occasioni, conferendo ai rappresentanti della città un ruolo di maggiore rilievo all'interno di queste reti e arene internazionali. La partecipazione attiva alle principali reti contribuisce alla crescita della città e alla promozione dei suoi interessi. In particolare, i politici e il personale tecnico dell'amministrazione, ed eventualmente delle sue partecipate se delegate, dovranno essere maggiormente coinvolti in qualità di esperti a eventi, gruppi di lavoro e forum all'interno di tali reti al fine di condividere esperienze e apprendere da buone pratiche esistenti in altri paesi. Tra le principali reti di cui la città è membro ci sono:

- Eurocities: La più grande rete di città a livello europeo (200 grandi città in 38 paesi). Consente ai governi locali di confrontarsi e collaborare per opportunità di networking, attività, eventi, formazione e campagne a livello europeo. Dal 2023 Bologna ha assunto la posizione di Vice Chair per il Forum Ambiente di Eurocities.
- Città creative dell'UNESCO: Promuove la cooperazione tra le città che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile. Bologna è Città Creativa per la Musica.
- ICLEI: è una rete globale di oltre 2500 governi locali e regionali impegnati nello sviluppo urbano sostenibile. Attiva in oltre 125 paesi, influenza la politica di sostenibilità e guida l'azione locale per uno sviluppo a basse emissioni, basato sulla natura, equo, resiliente e circolare.
- POLIS è il network di città e regioni europee che promuovono la mobilità sostenibile attraverso l'implementazione di soluzioni di trasporto innovative.
- European Coalition of Cities against Racism (ECCAR): lanciata nel 2004 da UNESCO, è una rete internazionale di 180 città che condividono esperienze e buone pratiche al fine di migliorare le politiche di lotta al razzismo. Il Comune di Bologna detiene la presidenza dal 2015 e al suo interno sono istituiti specifici working group.
- European Forum for urban security (EFUS) che ha come obiettivo principale la promozione di politiche sulla sicurezza urbana e prevenzione del crimine attraverso lo scambio di esperienze a livello europeo e in cui siamo membri del Comitato esecutivo

- Fast Track Cities la rete internazionale di città che lavorano per raggiungere zero nuove infezioni da HIV e zero decessi correlati all'AIDS
- From the Sea to the City Consortium, che propone di unire le forze per ridefinire la posizione europea sulla migrazione, ponendo al centro città e diritti umani.
- Milan Urban Food Policy Pact, il network per la condivisione e sviluppo di sistemi alimentari sostenibili e politiche alimentari urbane.

La città di Bologna partecipa inoltre ad altre reti e iniziative, come il Covenant of Mayors for Climate & Energy - il patto dei sindaci per le città in Europa - che si impegna volontariamente ad attuare gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE, il Global Covenant of Mayors e C40 (sostenuta da Fondazione Bloomberg), entrambe iniziative internazionali di sindaci per la lotta ai cambiamenti climatici.

Candidature e Riconoscimenti Europei e Internazionali

Questa tipologia di azione rappresenta un veicolo per aumentare la visibilità di Bologna a livello globale e rafforzare la sua reputazione come città progressista. Premi e riconoscimenti offrono opportunità uniche per condividere le buone pratiche, attirare investimenti, promuovere la propria cultura e dimostrare l'impegno verso l'innovazione e la sostenibilità. Non per ultimo, essi rappresentano un utile termine di confronto internazionale con le altre città e permettono di ricevere pareri tecnici da parte di esperti internazionali sul lavoro svolto dalla città. Tra i riconoscimenti più importanti, Bologna ha visto la valorizzazione dei suoi portici come Patrimonio Unesco (2021) ed è stata selezionata tra le 100 città europee per raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 (Climate-neutral and smart cities Mission). Nel 2024 sarà presentata la candidatura di Bologna alla Capitale europea dell'inclusione e quella al Premio della città europea della democrazia, mentre nel 2025 si prevede di presentare Bologna come candidata alla Capitale europea dell'innovazione.

Collaborazione con Ambasciate, Consolati e Consolati Onorari

Bologna è sede di 2 Consolati Generali e 28 Consolati Onorari, e mantiene rapporti diplomatici amichevoli e significativi con ambasciate e consolati in Italia. Le rappresentanze internazionali giocano un ruolo importante nella città, facilitando il dialogo e la cooperazione con altri stati e le loro realtà socio-economiche. La loro funzione è ampia e versatile, fungendo da collegamento tra Bologna e altre nazioni su diverse questioni cruciali. Per queste ragioni, il Piano prevede il rafforzamento dei rapporti con i corpi diplomatici sui seguenti temi:

- Promozione di servizi congiunti per cittadini stranieri residenti, mirando a facilitare la permanenza e favorire l'integrazione locale. In particolare, garantire il diritto di voto durante le elezioni dei Paesi d'origine, e supporta proposte di eventi culturali per promuovere lo scambio e l'integrazione tra culture diverse.
- Sostegno a temi politici rilevanti, come la concessione della cittadinanza onoraria a cittadini stranieri cresciuti in Italia per promuovere il dibattito sulla legge sullo ius soli.
- Incentivazione della crescita economica attraverso la collaborazione con Ambasciate e Consolati per agevolare l'ingresso di investitori stranieri e facilitare l'accesso delle imprese locali ai mercati esteri.

- Valutazione di opportunità di collaborazione nell'ambito della cooperazione internazionale con Paesi in Via di Sviluppo, offrendo expertise tecnica in settori chiave come istruzione, salute, tecnologia e ambiente per favorire la crescita sostenibile.

Bologna, la Cooperazione allo Sviluppo e l'Educazione alla Pace

La città di Bologna accoglie cittadini di 155 nazionalità, per un totale di 60.947 stranieri residenti (15,6% sul totale della popolazione - dati al 31/12/2022). I residenti stranieri appartenenti all'Unione Europea sono il 22,4% della popolazione straniera e il resto, il 76%, è composto da non comunitari.

La compresenza di tante nazionalità diverse favorisce il dialogo interculturale nella città e sensibilità verso temi internazionali quali migrazione, povertà, cambiamento climatico e disuguaglianze sociali. Attraverso la cooperazione allo sviluppo, lo scambio di conoscenze, risorse e buone pratiche con altre comunità, Bologna vuole arricchire il proprio contesto urbano e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita in altre realtà, e in questo senso si pone la promozione della pace come valore fondamentale da difendere. Come riporta l'art. 2 dello Statuto Comunale, il comune di Bologna "concorre, nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico". Gli ultimi anni sono però stati segnati da una crescente serie di conflitti a livello mondiale, come la guerra russo-ucraina e il conflitto israelo-palestinese. La città di Bologna condanna fermamente ogni aggressione, invitando tutte le città a farsi portatrici di appelli e mobilitazioni di pace e per la pace. In tale contesto, si ritiene essenziale adottare con decisione azioni di cooperazione allo sviluppo ed educazione e promozione della pace. Con lo stesso intento, Bologna promuove e partecipa a eventi e iniziative che favoriscono il dialogo interculturale e interreligioso.

Azioni di cooperazione allo sviluppo

Le azioni di cooperazione allo sviluppo implementate dal Comune di Bologna si svolgono principalmente tramite collaborazione con Organizzazioni Non Governative (ONG) e associazioni locali, a cui la città contribuisce con la propria esperienza, reti e competenze nel campo delle migrazioni e dello sviluppo.

Il 31 marzo 2022 è stato avviato un tavolo politico di confronto con le ONG attive in materia di cooperazione e di educazione allo sviluppo al fine di promuovere una condivisione periodica dei rispettivi obiettivi e progetti e di individuare possibili sinergie, anche rispetto ai gemellaggi attivi con città di paesi terzi e rispetto al coinvolgimento delle comunità straniere presenti a Bologna. Il tavolo ha contribuito allo sviluppo di nuove progettualità, tra cui il progetto di educazione alla cittadinanza globale "End Climate Change, Start Climate of Change", che mirava a sviluppare la consapevolezza dei giovani cittadini dell'UE e la

comprensione critica delle migrazioni indotte dal cambiamento climatico, come una delle più grandi sfide del mondo globalizzato.

Anche le associazioni di migranti rappresentano un'importante risorsa. Il Centro Interculturale e Interreligioso Zonarelli, ospita 138 associazioni di cui 77 di comunità di stranieri. Con le associazioni di migranti presenti sul territorio, il comune promuove azioni di collaborazione e formazione per progetti di sviluppo verso i loro paesi d'origine (con un focus su Perù, Marocco, Senegal, Camerun e Costa d'Avorio). Inoltre, insieme all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), le associazioni della diaspora del Centro Zonarelli hanno beneficiato di fondi e corsi di formazione sulla scrittura e gestione di progetti di co-sviluppo. OIM ha inoltre istituito il premio A.MI.CO. Award, che premia le migliori proposte di progetto di co-sviluppo.

Sulla tematica della migrazione si intende organizzare un'iniziativa che coinvolga attivamente diversi attori provenienti dall'ambito accademico, industriale e dalle organizzazioni della società civile per esplorare approfonditamente la connessione tra il mondo del lavoro e i flussi migratori regolari, evidenziando come il coordinamento efficace di diversi stakeholder su questi temi possa portare a significativi miglioramenti e opportunità per la comunità e l'economia locale.

Per favorire la sinergia strategica e per implementare progetti concreti sul tema della cooperazione allo sviluppo, il comune collabora periodicamente con la Regione Emilia-Romagna. Bologna ha partecipato attivamente alla creazione del "Documento di indirizzo programmatico triennale 2021-2023" della Regione Emilia-Romagna, focalizzato sugli interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace. Inoltre il Comune partecipa ad alcuni Tavoli-Paese della cooperazione allo sviluppo della Regione Emilia-Romagna, collaborando attivamente con gli stakeholder emiliano-romagnoli operanti nei Paesi prioritari per la cooperazione regionale. Nello specifico, il Comune segue i tavoli con Tunisia e Ucraina. Tra le principali attività, Bologna ha partecipato come partner al progetto "Emergenza Umanitaria a Kharkiv" realizzando attività di aiuto umanitario in ambito alimentare, igienico e medicinale, raggiungendo 290 beneficiari.

[Azioni di e per la promozione della pace](#)

La sensibilizzazione della cittadinanza sull'importanza della pace facilita la comprensione reciproca e stimola la partecipazione attiva dei cittadini nella promozione di valori di dialogo, tolleranza e rispetto. Il Comune di Bologna si impegna attivamente nella promozione e nell'educazione alla pace attraverso varie iniziative. Fondatore e sostenitore della Fondazione Scuola di Pace Monte Sole dal 2002, la città promuove la formazione e l'educazione alla pace, focalizzandosi sulla trasformazione nonviolenta dei conflitti e sul rispetto dei diritti umani. A partire da 2024, la città di Bologna organizza viaggi di coscienza, offrendo ai giovani un'opportunità formativa per crescere, confrontarsi con nuove realtà e promuovere il dialogo e la pace.

La città di Bologna sta inoltre implementando buone pratiche sull'educazione al rispetto e alla pace, tra queste il Patto Generale di Collaborazione per la "Casa delle culture e del benessere" e attivando collaborazioni con associazioni quali il "Portico della Pace" e tante

altre associazioni cittadine. Il Comune aderisce alle iniziative promosse dal Comitato Europe for Peace Bologna, partecipando a eventi come la Giornata nazionale di mobilitazione per fermare la guerra in Ucraina e costruire un'Europa di pace, e sostenendo la campagna "Italia, Ripensaci" per un mondo libero dalle armi nucleari.

Bologna e la sua attrattività internazionale

Bologna ambisce a essere conosciuta nel mondo come epicentro dell'innovazione, un polo dinamico dove individui, imprese e istituzioni possono dare spazio alle loro idee e contribuire alla realizzazione di una città innovativa e sostenibile nei settori strategici per l'amministrazione.

Attraverso un piano di investimenti mirato, la città sta sviluppando politiche per attrarre imprese e talenti, con progetti innovativi (Città della Conoscenza), valorizzando enti e istituti di formazione e ricerca (le Università, Italia Meteo, Enea, ARPAE, ART-ER, CNR, Istituto Rizzoli, CINECA, ISFN, BI-REX) e supportando il tessuto imprenditoriale metropolitano.

La Città Metropolitana promuove la collaborazione attiva tra le imprese e le amministrazioni locali (Bologna Innovation Square), e offre servizi di formazione e informazione per i talenti (Bologna for Talent). Inoltre, attraverso il servizio "Invest in Bologna", si mette a disposizione un team per gli operatori interessati a investire nell'area metropolitana di Bologna, accompagnandoli nell'intero processo di insediamento e sviluppo dell'impresa. Promuovendo e valorizzando a livello internazionale i servizi offerti e le eccellenze presenti sul territorio sarà possibile favorire l'arrivo di talenti e imprese da tutto il mondo, accelerando il processo di innovazione a cui la città aspira.

L'attrattività internazionale rappresenta un asse di azione strategica anche per il settore del turismo locale, da cui la decisione di fare di Bologna Welcome una fondazione. Nel corso dell'ultimo decennio, il turismo è emerso come un autentico motore economico per Bologna, generando impatti significativi in termini di occupazione, nuove opportunità imprenditoriali e incremento della ricchezza complessiva. È tuttavia essenziale promuovere un approccio al turismo che sia sostenibile e armonioso con l'ambiente circostante, un turismo diffuso e in linea con i valori culturali e storici della città.

Il recente riconoscimento UNESCO dei portici di Bologna come Patrimonio dell'Umanità è un esempio di come l'aumento dell'attrattività internazionale possa conciliarsi con lo sviluppo di un turismo sostenibile. Il riconoscimento porta sicuramente un aumento del flusso turistico, ma anche la valorizzazione di nuovi tratti della città che precedentemente non erano considerati destinazioni turistiche di primo livello. Le azioni che si vorranno perseguire anche in seguito agli eventi della Torre Garisenda vanno in questa direzione.

Infine, Bologna vuole diventare sede e punto di riferimento sempre più importante per eventi e congressi internazionali, specialmente legati all'innovazione e alla sostenibilità. Per questo, nei prossimi anni sono previsti investimenti nelle strutture (l'ampliamento del Quartiere Fieristico e del Distretto Urbano Multifunzionale - DUMBo attraverso la rigenerazione urbana), nelle infrastrutture e nei trasporti sostenibili.

L'attrattività internazionale rappresenta quindi un asse di particolare importanza per lo

sviluppo della città, che il Piano intende supportare e promuovere attraverso azioni che facilitino il raggiungimento di questa priorità. Fra queste la Candidatura di Bologna a Capitale europea dell'innovazione.

Azioni di Governance

Il Piano propone un approccio sinergico e collaborativo tra l'amministrazione, gli stakeholders della città, gli enti locali dell'area metropolitana e la regione emilia-Romagna affinché il lavoro della città su scala internazionale possa coordinarsi al meglio e servire ad aumentare sia la visibilità di Bologna che l'accesso a fondi e risorse per il nostro territorio. Gli stakeholder di interesse includono enti locali, scuole, istituti di ricerca, università, imprese, fondazioni, associazioni e organizzazioni socio-culturali. L'amministrazione comunale ha quindi un ruolo fondamentale per l'implementazione del Piano, ma non esaustivo poiché si ritiene necessario il coinvolgimento e supporto anche di organismi esterni. La creazione di forti partenariati locali consente quindi di posizionarsi in maniera più agile a livello internazionale favorendo un uso più efficace delle risorse e un migliore sfruttamento delle competenze locali. Concentrandosi su priorità e sfide comuni, tali partenariati promuovono le sinergie e permettono al Comune di agire come un attore unitario con una voce condivisa.

La Cabina di Regia Fondi europei

La Cabina è stata istituita nel novembre 2021 con Atto del Sindaco metropolitano e ha come l'obiettivo di fungere da spazio di aggiornamento, dialogo e coordinamento fra gli enti attuatori dei finanziamenti europei. E' presieduta dal Sindaco metropolitano, coadiuvato dall'Assessora con delega a Fondi Europei e PNRR. A questa partecipano la conferenza dei sindaci metropolitani, i sindacati, i rappresentanti del mondo delle imprese, l'università, le aziende sanitarie, le società partecipate, l'Osservatorio di monitoraggio civico di Bologna.

La Cabina di Regia si avvale di una Segreteria Tecnica formata da personale del Comune e di Città metropolitana che svolge un ruolo di supporto e monitoraggio tecnico necessario ai settori delle due amministrazioni, e organizza momenti di scambio e aggiornamento con i membri della Cabina di regia.

Coordinamento con la Città Metropolitana di Bologna

La collaborazione tra il Comune, Città metropolitana (CM) di Bologna e i comuni dell'area metropolitana rappresenta un pilastro delle azioni di partenariato bolognese del Piano. La complementarietà tra tutti gli enti locali dell'area metropolitana, incluso il capoluogo e CM è una risorsa preziosa poiché ognuno di questi dispone di competenze, risorse e specificità uniche da offrire. La collaborazione tra queste diverse realtà, anche grazie a uffici comuni fra Comune e Città Metropolitana quali quello sullo sviluppo economico e turismo, consente di agire come un unico attore, massimizzando il potenziale e la capacità di risposta di ciascuna davanti a sfide e opportunità globali. Lo sviluppo delle officine per la rigenerazione è anch'esso uno strumento da valorizzare in chiave europea, soprattutto per la dimensione

dei finanziamenti. In questa prospettiva, risulta particolarmente opportuno sviluppare azioni, condividere conoscenze e risorse, e lavorare congiuntamente per definire strategie comuni e sfruttare opportunità offerte dai programmi europei e internazionali e promuovere lo sviluppo armonico e sostenibile dell'intero territorio. Si intendono quindi promuovere azioni di:

- Coordinamento tra rappresentanti politici del Comune, di Città Metropolitana e dei comuni del territorio per promuovere progetti e strategie di interesse comune, confrontandole con priorità e politiche europee e internazionali.
- Condivisione di conoscenze e informazioni tra funzionari tecnici su politiche, programmi, strategie, progetti e finanziamenti europei e internazionali. Questa tipologia di azione mira a favorire la diffusione di programmi e opportunità all'interno del territorio, ma anche ad accrescere le competenze europee e internazionali all'interno di comuni con limitate competenze sul tema.
- Supporto nella ricerca di partnership, condividendo informazioni e esperienze pregresse per facilitare l'individuazione di attori idonei per lo sviluppo di progetti e finanziamenti europei e internazionali.
- Condivisione e scambio di buone pratiche, condivisione e valutazione di esperienze su reti europee e internazionali di cui le città sono membri.
- Sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini su programmi, progetti e valori europei condividendo e promuovendo le iniziative internazionali tra le città.

Coordinamento con la Regione Emilia Romagna

La collaborazione tra il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna si concretizza attraverso un'integrazione politica e tecnica, per garantire un'azione coordinata e efficace ad affrontare le sfide e sfruttare le opportunità legate agli scenari europei e internazionali.

- A livello politico, la collaborazione riguardante le tematiche europee e internazionali, avviene in particolare con l'Assessore allo sviluppo economico e ai fondi europei; l'Assessore al bilancio e relazioni con l'UE; l'Assessore alla Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.
- a livello tecnico, l'attenzione si concentra sull'individuazione di fondi e risorse europee, sull'implementazione di progetti e sull'organizzazione di eventi o missioni congiunte. La promozione della collaborazione coinvolge direttamente le direzioni che gestiscono i fondi strutturali e diretti, l'Ufficio Relazioni Internazionali del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e la Delegazione presso l'Unione Europea con sede a Bruxelles, specialmente per quanto riguarda le attività legate all'Unione Europea.

Collaborazione strategica con l'Università

Una particolare attenzione è riservata alle relazioni tra la città e l'Università. L'Università fornisce conoscenze specializzate, consentendo al Comune di implementare politiche più informate, mentre il Comune aiuta la ricerca a sperimentare e testare soluzioni sviluppate dall'università. Lo sviluppo di queste collaborazioni promuove l'innovazione e la ricerca, creando opportunità per esplorare nuove idee e contribuire alla crescita economica e sociale della città. La presenza di una partnership strutturata anche sui temi europei e internazionali favorisce anche un legame più stretto tra la comunità locale e il mondo accademico, aumentando il coinvolgimento della cittadinanza nelle attività di ricerca.

Bologna può vantare più in particolare due istituzioni accademiche di prestigio: l'Università di Bologna ALMA Mater, e la Johns Hopkins University. L'ALMA Mater è tra le prime 100 università al mondo per qualità della didattica e si contraddistingue per competenze in campo economico, scientifico, sociale e umanistico. Questa sua caratteristica permette alla città di essere presente su tavoli che possono avere grande impatto per il posizionamento internazionale di Bologna, sulle sfide urbane ma anche sull'innovazione tecnologica e la gestione dei dati. ALMA Mater è inoltre un importante partner per la formazione dei giovani all'estero e per attrarre talenti dall'Europa e dal mondo, attraverso progetti di scambi con altre università e le sue sedi all'estero.

Il Comune e l'ALMA Mater hanno siglato nel settembre 2023 un Accordo Quadro quinquennale per una collaborazione scientifica di ricerca e analisi a supporto delle discipline del governo del territorio e della pianificazione urbanistica. Inoltre l'ALMA Mater è uno dei partner chiave del Comune nella realizzazione del progetto Gemello Digitale, un progetto che necessita l'intersezione di intelligenze e competenze di varia natura, e molteplici sono i progetti anche finanziati dall'UE in corso o in divenire.

La Johns Hopkins University nasce come esperimento educativo in grado di offrire corsi altamente specializzati a studenti provenienti da tutto il mondo e destinati a carriere internazionali. Per Bologna è un simbolo di sperimentazione e internazionalità. Oggi, il Comune collabora con la Johns Hopkins University su diversi temi, tra cui la rigenerazione urbana e le relazioni internazionali.

Il Piano favorisce la collaborazione con le università attraverso le seguenti azioni:

- Incontri regolari e periodici con rappresentanti del Comune e dell'Università aventi funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento. Questi incontri hanno come obiettivo quello di allineare strategie e priorità sul piano Europeo e internazionale.
- Incontri tematici tra tecnici ed esperti che permettano di avere confronto su questioni specifiche nei settori chiave come innovazione, sostenibilità, cultura, e molto altro.
- Progettazione di iniziative congiunte riguardanti la ricerca, lo sviluppo di politiche, l'organizzazione di eventi culturali o scientifici, massimizzando l'impatto delle attività condivise.
- Identificazione, ricerca e creazione di partenariati per finanziamenti europei e internazionali su progettazioni condivise.

Azioni di Comunicazione

La comunicazione è un elemento centrale per assicurare la partecipazione informativa e consapevole di tutti gli attori coinvolti all'interno della struttura organizzativa. Inoltre, trasparenza e diffusione di informazioni accessibili a cittadini, associazioni e imprese

contribuisce a costruire fiducia e consapevolezza nella gestione su temi europei e internazionali. Al fine di promuovere una comunicazione efficace, il Piano promuove:

Cresce Bologna

www.CresceBologna.it il sito online dedicato alla narrativa delle iniziative e dei progetti promossi dal Comune e dalla Città Metropolitana di Bologna, finanziati attraverso risorse PNRR, PON Metro 2014-2020 e FSC. Il suo obiettivo è fornire a cittadini, imprese, associazioni di categoria, sindacati e altri enti attuatori uno spazio virtuale in cui trovare un'introduzione chiara e completa dei progetti, dei programmi e delle strategie per lo sviluppo economico e sociale dell'area comunale e metropolitana.

Sportelli rivolti al pubblico

come lo Sportello Europe Direct, che svolgono una funzione fondamentale nella condivisione di informazioni diretta con i cittadini. L'amministrazione comunale inoltre promuove centri di supporto organizzativo come il Centro Zonarelli, un punto di riferimento per la comunicazione per le attività dell'associazionismo migrante e interculturale.

Eventi di informazione e sensibilizzazione

come conferenze e dibattiti, offrono ulteriori opportunità di coinvolgimento. Queste iniziative non solo forniscono informazioni dettagliate sui progetti in corso, ma creano anche spazi di dialogo e partecipazione attiva da parte della cittadinanza.

Gli strumenti digitali

tra cui newsletter e il sito del Settore Europa e Internazionale, completano l'ecosistema comunicativo. Questi canali digitali consentono una diffusione efficace delle informazioni, garantendo un accesso rapido e tempestivo a tutti gli interessati.